

Sarà rappresentata a Sant'Anna domani Storia di amicizia e sentimenti in scena con "Platero e io"

PERUGIA - Un viaggio alla scoperta della natura, di noi stessi, di sentimenti e luoghi inesplorati: tutto ciò è "Platero e io", la rappresentazione teatrale che andrà in scena domani alle ore 21 alla sala Sant'Anna. Il ricavato della serata, l'ingresso è 5 euro, sarà devoluto all'Unicef per i bambini di Haiti. Un testo di Luciano Falcinelli, con Luca Tironzelli (attore), Sandro Lazzeri (chitarra), musiche di Eduardo Sainz de la Maza, disegni di Chiara Cardini, per la regia di Luciano Falcinelli. Sarà l'attore Luca Tironzelli a condurre gli spettatori attraverso questo affascinante e inedito paesaggio che si chiama "Moguer", ai confini con l'oceano. Una giornata fra "gioie e dolori, pene e allucinazioni. Fra

straordinari attimi che - spiega il regista Falcinelli - si inanellano in un minuto normale, di un giorno normale, di una storia normale, di un tempo che sembra stia smarrendo la normalità. La storia di Platero, un simpatico asino, è la storia di un'amicizia. E Chiara porterà il pubblico nei luoghi dove è vissuto Platero. Lei li ha conservati nella trasfigurazione del ricordo, nella loro trasposizione lirica. Mentre, Eduardo e Sandro giungeranno direttamente al cuore di Platero, descrivendo minuziosamente i percorsi della sua anima, la profonda affettuosità del suo amico Juan Ramon, lo spirito andaluso di una terra santificata dalla poesia. Platero è salito in cielo, in un'isola di grazia, di freschezza e di felicità, in quell'isola fuori dal tempo, età d'oro dei bambini. Se tendi l'orecchio, ancora ti sussurra lieve come il gorgheggio dell'allodola nel sole bianco dell'alba". Per il regista, non è "un monologo poetico, piuttosto un dialogo tra il poeta e la natura. Il poeta si serve dell'asino per entrare nel mondo della natura e conoscere la natura dell'uomo, a cominciare da se stesso. Quello del poeta è un cuore in ascolto, un cuore che preferisce giocare per sensazioni minime o elementari e ignora il grido, la violenza e il disordine. L'asinello Platero, così simile a noi, straordinario e dolcissimo amico, all'apparenza un giocattolo, è in realtà un educatore. Si tratta di una favola, sì, ma una favola che si nutre di realtà e di conoscenza dell'uomo".

Gaia Nicchi

Sabato 10

Aprile 2010

Sarà rappresentata a Sant'Anna
**Storia di amicizia e sentimenti
in scena con "Platero e io"**

PERUGIA - Un viaggio alla scoperta della natura, di noi stessi, di sentimenti e luoghi inesplorati: tutto ciò è "Platero e io", la rappresentazione teatrale che andrà in scena domani alle ore 21 alla sala Sant'Anna. Il ricavato della serata, l'ingresso è 5 euro, sarà devoluto all'Unicef per i bambini di Haiti. Un testo di Luciano Falcinelli, con Luca Tironzelli (attore), Sandro Lazzeri (chitarra), musiche di Eduardo Sainz de la Maza, disegni di Chiara Cardini, per la regia di Luciano Falcinelli. Sarà l'attore Luca Tironzelli a condurre gli spettatori attraverso questo affascinante e inedito paesaggio che si chiama "Moguer", ai confini con l'oceano. Una giornata fra "gioie e dolori, pene e allucinazioni. Fra

straordinari attimi che - spiega il regista Falcinelli - si inanellano in un minuto normale, di un giorno normale, di una storia normale, di un tempo che sembra stia smarrendo la normalità. La storia di Platero, un simpatico asino, è la storia di un'amicizia. E Chiara porterà il pubblico nei luoghi dove è vissuto Platero. Lei li ha conservati nella trasfigurazione del ricordo, nella loro trasposizione lirica. Mentre, Eduardo e Sandro giungeranno direttamente al cuore di Platero, descrivendo minuziosamente i percorsi della sua anima, la profonda affettuosità del suo amico Juan Ramon, lo spirito andaluso di una terra santificata dalla poesia. Platero è salito in cielo, in un'isola di grazia, di freschezza e di felicità, in quell'isola fuori dal tempo, età d'oro dei bambini. Se tendi l'orecchio, ancora ti sussurra lieve come il gorgheggio dell'allodola nel sole bianco dell'alba". Per il regista, non è "un monologo poetico, piuttosto un dialogo tra il poeta e la natura. Il poeta si serve dell'asino per entrare nel mondo della natura e conoscere la natura dell'uomo, a cominciare da se stesso. Quello del poeta è un cuore in ascolto, un cuore che preferisce giocare per sensazioni minime o elementari e ignora il grido, la violenza e il disordine. L'asinello Platero, così simile a noi, straordinario e dolcissimo amico, all'apparenza un giocattolo, è in realtà un educatore. Si tratta di una favola, sì, ma una favola che si nutre di realtà e di conoscenza dell'uomo".